

Glossario dell'Unione europea



Fonte: www.europa.eu

Realizzazione e aggiornamenti a cura di: Giulia Vassallo

'Acquis' comunitario

L' "acquis comunitario" corrisponde alla piattaforma comune di diritti ed obblighi che vincolano l'insieme degli Stati membri nel contesto dell'Unione europea.

Esso è in costante evoluzione ed è costituito:

1. dai **principi**, dagli **obiettivi politici** e dal **dispositivo dei trattati**;
2. dalla **legislazione** adottata in applicazione dei trattati e dalla **giurisprudenza** dalle dichiarazioni e dalle risoluzioni adottate nell'ambito dell'Unione;
3. dagli atti che rientrano nella **politica estera e di sicurezza comune**;
4. dagli atti che rientrano nel contesto della **giustizia e degli affari interni**;
5. dagli **accordi internazionali** conclusi dalla Comunità e da quelli conclusi dagli Stati membri tra essi nei settori di competenza dell'Unione.

L'Unione si è posta come obiettivo di salvaguardare integralmente l' "acquis" comunitario e di svilupparlo ulteriormente.

I paesi candidati devono accettare l' "acquis" per poter aderire all'Unione europea.

Le deroghe all' "acquis" comunitario sono eccezionali e di portata limitata. Per integrarsi nell'Unione, i paesi candidati devono recepire l' "acquis" nei rispettivi ordinamenti nazionali, e quindi applicarlo con decorrenza dalla data in cui la loro adesione è diventata effettiva.

Allargamento

L'Unione europea comprende attualmente 27 Stati membri. Dall'Europa a sei, con la Germania, il Belgio, la Francia, l'Italia, il Lussemburgo e i Paesi Bassi, 21 paesi hanno aderito all'Unione, e cioè:

1973: la Danimarca, l'Irlanda e il Regno Unito

1981: la Grecia

1986: la Spagna e il Portogallo

1995: l'Austria, la Finlandia e la Svezia

per il quinto allargamento del **2004** e del **2007**: Cipro, l'Estonia, l'Ungheria, la Lettonia, la Lituania, Malta, la Polonia, la Repubblica ceca, la Slovacchia, la Slovenia, la Bulgaria e la Romania.

L'ex-Repubblica jugoslava di Macedonia (FYROM), la Croazia e la Turchia hanno lo **status di paesi candidati**. I negoziati di adesione con la Croazia e la Turchia sono stati avviati il 3 ottobre 2005.

I paesi dei **Balcani occidentali** impegnati nel processo di stabilizzazione e di associazione hanno lo **status di candidati potenziali**. Si tratta di **Albania**, **Bosnia-Erzegovina**, **Montenegro** e **Serbia**, compreso **Kosovo**, come definito dalla risoluzione n. 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

L'**Islanda** ha presentato la sua domanda di adesione all'UE nel luglio **2009**. Questo paese, membro dello Spazio economico europeo e dello spazio Schengen, ha già raggiunto un livello elevato d'integrazione con l'UE. Il Consiglio deve decidere in merito all'apertura dei negoziati di adesione.

Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

La figura dell'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza è stata istituita per la prima volta, nel 1997, dal trattato di Amsterdam e il primo politico a rivestire tale ruolo è stato Javier Solana, segretario generale del Consiglio.

Ad oggi, il trattato di Lisbona conserva la funzione di Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (incarico momentaneamente affidato alla baronessa Ashton), ma estende le sue responsabilità, affidandogli le competenze

- 1) della presidenza del Consiglio nel settore degli affari esteri;
- 2) del commissario per le relazioni esterne;
- 3) dell'Alto rappresentante per la PESC.

L'alto rappresentante è inoltre uno dei cinque vicepresidenti della Commissione europea e presiede il Consiglio "Affari esteri". Partecipa all'elaborazione della politica estera e di sicurezza comune e la attua in qualità di mandatario del Consiglio.

È responsabile delle relazioni esterne e del coordinamento degli altri aspetti dell'azione esterna dell'Unione. È altresì responsabile della politica di sicurezza e di difesa comune.

L'alto rappresentante viene nominato dal Consiglio europeo a maggioranza qualificata, con l'accordo del presidente della Commissione, per un mandato di **cinque anni**. Il Consiglio può porre fine al suo mandato mediante la medesima procedura. L'alto rappresentante deve rassegnare le dimissioni se il presidente della Commissione europea glielo chiede.

Nell'esecuzione delle sue funzioni, l'alto rappresentante si avvale di un **servizio europeo per l'azione esterna**. Il servizio lavora in collaborazione con i servizi diplomatici degli Stati membri. È composto da funzionari dei servizi competenti del segretariato generale del Consiglio e della Commissione e da personale distaccato dai servizi diplomatici nazionali.

Banca Centrale Europea (BCE)

La **Banca centrale europea** (BCE) è stata inaugurata il **30 giugno 1998** a Francoforte, ed è incaricata di dare attuazione alla politica monetaria nella zona euro. Il suo compito principale è **mantenere la stabilità dei prezzi** nella **zona euro** e quindi di **conservare il potere d'acquisto dell'euro**. (La **zona euro** comprende i **sedici paesi** dell'Unione europea (UE) che hanno introdotto l'euro dal **1999**).

La **Banca centrale europea** e le **banche centrali nazionali** costituiscono insieme il **Sistema europeo delle banche centrali (SEBC)**. Posto sotto la guida degli organi decisionali della BCE (**consiglio direttivo** e **comitato esecutivo**), il SEBC svolge i seguenti compiti:

- 1) Gestisce la massa monetaria;
- 2) Effettua operazioni di cambio;
- 3) Detiene e gestisce le riserve ufficiali in valuta degli Stati membri;
- 4) Assicura il corretto funzionamento dei sistemi di pagamento.

Con l'entrata in vigore del **trattato di Lisbona**, la Banca centrale europea è diventata un'istituzione a pieno titolo dell'UE. È dotata di **personalità giuridica** ed agisce in completa autonomia.

La BCE ha il diritto esclusivo di autorizzare l'emissione di banconote in euro.

Gli **organi decisionali** della BCE sono:

- 1) Il **Consiglio direttivo della BCE** – composto dai membri del comitato esecutivo e dai governatori delle banche centrali nazionali degli Stati membri la cui moneta è l'euro.
- 2) Il **Comitato esecutivo**, composto dal presidente, dal vicepresidente e da quattro altri membri nominati dal Consiglio europeo – a maggioranza qualificata – su raccomandazione del Consiglio e previa consultazione del Parlamento europeo e del Consiglio direttivo della BCE. Il loro mandato ha durata di otto anni e non è rinnovabile.

Commissione europea

Istituita dal **trattato di Roma** del **1957**, la **Commissione europea**, dal 1° gennaio 2007, data dell'adesione della Bulgaria e della Romania, è composta da **27 commissari**.

La sua funzione principale è **proporre ed attuare le politiche comunitarie** adottate dal Consiglio e dal Parlamento. Essa agisce nell'**interesse generale** dell'Unione in piena **indipendenza** dai governi nazionali.

La Commissione gode di un **diritto d'iniziativa** quasi esclusivo per quanto riguarda le tematiche in cui si applica il metodo comunitario (tematiche per le quali gli Stati membri hanno trasferito una parte considerevole delle loro competenze, come la **politica agricola comune – PAC** -, l'**unione doganale**, il **mercato interno**, l'**euro**, ecc.), motivo per cui essa è considerata il **motore dell'integrazione europea**.

Il trattato di Lisbona «comunitarizza» le questioni relative alla **giustizia e agli affari interni** e attribuisce alla Commissione un diritto d'iniziativa in questi settori che essa condivide con gli Stati membri.

La **Commissione europea**, inoltre:

- 1) In quanto **custode dei trattati**, **vigila sull'applicazione del diritto** dell'Unione sotto il controllo della Corte di giustizia dell'Unione europea.
- 2) Dà esecuzione al **bilancio** e gestisce i **programmi**.
- 3) Esercita funzioni di **coordinamento**, di **esecuzione** e di **gestione**, alle condizioni stabilite dai trattati.
- 4) Assicura la **rappresentanza esterna dell'Unione**, fatta eccezione per la politica estera e di sicurezza comune e per gli altri casi previsti dai trattati.
- 5) Avvia il processo di **programmazione annuale e pluriennale dell'Unione** per giungere ad accordi interistituzionali.

La Commissione è nominata a maggioranza qualificata per **5 anni** dal Consiglio in accordo con gli Stati membri, ed è soggetta al **voto di investitura del Parlamento europeo**, dinanzi al quale è responsabile.

Il collegio dei commissari è assistito da un'amministrazione composta da **direzioni generali e da servizi specializzati**, il cui personale è ripartito principalmente tra Bruxelles e Lussemburgo.

Conferenza intergovernativa (CIG)

Il termine **conferenza intergovernativa (CIG)** indica una trattativa tra i governi degli Stati membri, che si svolge con l'obiettivo di apportare **modifiche ai trattati**. Questo tipo di conferenze svolge un ruolo fondamentale negli sforzi di integrazione europea, dal momento che ogni cambiamento istituzionale dev'essere il frutto dei negoziati cui esse danno luogo.

Le conferenze sono aperte, su iniziativa di uno Stato membro o della Commissione, dal Consiglio dei ministri, che delibera a **maggioranza semplice** in seguito a consultazione del Parlamento europeo e, se del caso, della Commissione.

I lavori preparatori sono affidati a un gruppo composto da un rappresentante di governo per ciascuno Stato membro, cui tradizionalmente si è sempre aggiunto un rappresentante della Commissione.

Il Parlamento europeo è associato da vicino a tutti i lavori, grazie alla presenza di osservatori e a scambi di vedute cui partecipa il presidente del Parlamento. Il gruppo riferisce regolarmente al Consiglio Affari generali.

Le decisioni finali sono adottate, nel corso di un **Consiglio europeo**, dai capi di Stato e di governo. Va tuttavia sottolineato che, per quanto riguarda la **CIG** 2004, i lavori di preparazione sono stati effettuati in maniera inedita poiché essi sono stati affidati ad una **Convenzione** ed accompagnati da un ampio dibattito pubblico.

Le **CIG** più importanti di questi ultimi anni hanno portato alla conclusione dei seguenti trattati:

1. **Atto unico europeo (1986)**: introduzione dei cambiamenti necessari per portare a termine la realizzazione del **mercato interno** entro il 1° gennaio 1993;
2. **trattato di Maastricht (1992)**: il trattato sull'Unione europea è stato negoziato in due **CIG** distinte, una riguardava **l'unione economica e monetaria (UEM)**, mentre l'altra,

sull'unione politica, ha istituito la **politica estera e di sicurezza comune (PESC)** e la cooperazione nel settore della **giustizia e degli affari interni (GAI)**;

- 3. trattato di Amsterdam (1997)**: è il risultato della **CIG** aperta nel marzo 1996 in occasione del **Consiglio europeo di Torino**. Tale conferenza aveva il compito di rivedere le disposizioni del trattato di Maastricht la cui attuazione risultava problematica, nonché di preparare il futuro allargamento ;
- 4. trattato di Nizza (2001)**: la **CIG** che l'ha preceduto è stata avviata nel febbraio 2000 per trattare le questioni lasciate in sospeso da Amsterdam e cioè: le dimensioni e la composizione della Commissione europea, la ponderazione dei voti al Consiglio dei ministri, l'eventuale estensione del voto a maggioranza qualificata al Consiglio e le cooperazioni rafforzate, incluse nel **Consiglio europeo di Santa Maria de Feira** nel giugno 2000.

Il Consiglio europeo ha deciso alla **fine del 2001** di organizzare una **Convenzione** per studiare la possibilità di rendere l'Unione più democratica, trasparente ed efficiente. Tale **Convenzione**, riunitasi tra il **marzo 2002** e il **luglio 2003**, ha elaborato un **trattato che adotta una Costituzione per l'Europa** inteso a sostituire i trattati esistenti. Presentato successivamente a una **CIG**, esso è stato approvato, in una versione lievemente modificata, nel **giugno 2004** ed è stato firmato a Roma il **29 ottobre** dello stesso anno.

I problemi incontrati nel 2005 durante il processo di ratifica del trattato costituzionale hanno indotto l'Unione ad avviare un **processo di riflessione sulla futura riforma**. Ne è risultato nel giugno 2006 l'invito, rivolto dal Consiglio europeo alla futura presidenza tedesca, a preparare una relazione sulla via da seguire.

Tale relazione, insieme ai lavori intrapresi dalla presidenza tedesca, ha consentito al Consiglio europeo di convenire nella riunione del **21-22 giugno 2007** la convocazione di un'altra **CIG** nonché l'approvazione di un mandato dettagliato che avrebbe costituito la base dei lavori di quest'ultima.

Il Consiglio europeo ha inoltre invitato la futura presidenza portoghese ad elaborare un progetto di testo del trattato in linea con i termini del mandato e a sottoporlo alla CIG non appena questa fosse stata avviata.

La CIG è stata avviata il 23 luglio 2007 ed ha ultimato i suoi lavori il 18 ottobre. Il trattato che ne è risultato è stato firmato a Lisbona il 18 dicembre 2007.

Consiglio dell'Unione europea o Consiglio

Il Consiglio dell'Unione europea (UE), più comunemente chiamato Consiglio, è un'istituzione comunitaria. È **legislatore** dell'Unione congiuntamente al Parlamento europeo e delega l'esecuzione degli atti alla Commissione.

Il Consiglio assicura inoltre il **coordinamento delle politiche economiche generali** degli Stati membri.

Di norma, adotta le sue decisioni a **maggioranza dei membri** che lo compongono. Si compone, nelle sue diverse formazioni interne, di **un ministro per ciascuno Stato** membro.

È presieduto, a turno, da ciascuno degli Stati membri per una durata di **sei mesi**. Il suo regolamento interno definisce le disposizioni concernenti la sua organizzazione e funzionamento.

Il Consiglio può riunirsi in formazioni diverse, in funzione delle materie trattate. Esse si compongono di **un rappresentante ministeriale per ciascuno Stato** membro, abilitato ad impegnare il proprio governo relativamente alle decisioni prese.

Attualmente si contano **nove** formazioni:

- 1) **affari generali e relazioni esterne**, che si occupa altresì della politica europea di sicurezza e difesa della cooperazione allo sviluppo;
- 2) **economia e finanza**, compreso il bilancio;
- 3) **giustizia e affari interni**, compresa la protezione civile;
- 4) **occupazione, politica sociale, salute e tutela dei consumatori**;
- 5) **competitività** (mercato interno, industria e ricerca), compreso il turismo;
- 6) **trasporti, telecomunicazioni e energia**;
- 7) **agricoltura e pesca**;
- 8) **ambiente**;
- 9) **istruzione, gioventù e cultura**, compresi il settore audiovisivo.

Il Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" è competente:

- 1) Per la **sessione affari generali**, dedicata alla preparazione e al seguito da dare alle riunioni del Consiglio europeo: coordinamento dei lavori preparatori, coordinamento generale delle politiche, delle questioni istituzionali e amministrative e di ciascun fascicolo affidatogli per esame dal Consiglio europeo. In questa sessione stabilisce inoltre il **progetto dell'ordine del giorno del Consiglio europeo**.
- 2) Per la **sessione relazioni esterne**, dedicata agli ambiti seguenti: politica estera e di sicurezza comune (PESC), politica europea di sicurezza e di difesa (PESD), commercio estero, cooperazione allo sviluppo e aiuto umanitario. Di norma, nessun'altra formazione o comitato preparatorio può riunirsi tra questa sessione e la riunione del Consiglio europeo.

La **presidenza** del Consiglio è esercitata, a turno, da uno Stato membro dell'UE per un periodo di sei mesi. Essa ha un **ruolo motore** nello sviluppo dei lavori del Consiglio.

La presidenza vigila inoltre sul corretto svolgimento dei dibattiti (può limitare le presenze, determinare la durata, etc.) e rappresenta il Consiglio davanti al Parlamento.

Il Consiglio ha sede a **Bruxelles**, ma in aprile, giugno e ottobre tiene le sessioni a **Lussemburgo**. Il Consiglio o il Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper), deliberando all'unanimità, può decidere che una sessione si tenga in un altro luogo.

Le sessioni del Consiglio non sono pubbliche, tranne nei casi previsti dal regolamento (cfr. "pubblicità delle delibere"). La Commissione e la Banca centrale europea (BCE), quest'ultima nei casi in cui esercita il proprio diritto d'iniziativa, sono inviate a partecipare alle sessioni del Consiglio. Tuttavia, il Consiglio può decidere di deliberare senza la presenza della Commissione o della Banca centrale europea.

La **presidenza** del Consiglio è esercitata, a turno, da uno Stato membro dell'UE per un periodo di sei mesi. Essa ha un **ruolo motore** nello sviluppo dei lavori del Consiglio.

La presidenza vigila inoltre sul corretto svolgimento dei dibattiti (può limitare le presenze, determinare la durata, etc.) e rappresenta il Consiglio davanti al Parlamento.

Il Consiglio ha sede a **Bruxelles**, ma in aprile, giugno e ottobre tiene le sessioni a **Lussemburgo**. Il Consiglio o il Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper), deliberando all'unanimità, può decidere che una sessione si tenga in un altro luogo.

Le sessioni del Consiglio non sono pubbliche, tranne nei casi previsti dal regolamento (cfr. "pubblicità delle delibere"). La Commissione e la Banca centrale europea (BCE), quest'ultima nei casi in cui esercita il proprio diritto d'iniziativa, sono inviate a partecipare alle sessioni del Consiglio. Tuttavia, il Consiglio può decidere di deliberare senza la presenza della Commissione o della Banca centrale europea.

Consiglio d'Europa

Il Consiglio d'Europa è stato fondato il **5 maggio 1949** con il **Trattato di Londra**, firmato da **dieci paesi** tra cui l'Italia. Il suo obiettivo è assicurare il rispetto di tre principi fondamentali: la **democrazia pluralista**, il **rispetto dei diritti umani** e la **preminenza del diritto**.

Il Consiglio d'Europa opera inoltre per la **valorizzazione dell'identità culturale europea** attraverso la **lotta contro ogni forma di intolleranza**; la ricerca di soluzioni per i problemi sociali e la salvaguardia della qualità della vita dei popoli dell'Europa.

Le decisioni del Consiglio d'Europa si traducono in **convenzioni** e **accordi a livello continentale**, che costituiscono la base per l'armonizzazione delle legislazioni negli stati membri.

La Presidenza è esercitata a turno dai rispettivi Stati membri per sei mesi

I principali organi del Consiglio d'Europa sono:

- 1) il **Comitato dei Ministri**;
- 2) il **Segretario generale**;
- 3) l'**Assemblea parlamentare**;
- 4) Il **Congresso dei poteri locali e regionali**.

Sono membri del CdE 47 Stati:

Albania, Andorra, Armenia, Austria, Azerbaijan, Bosnia-Erzegovina, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Islanda, Irlanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Malta, Moldova, Monaco, Montenegro, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Repubblica ceca, Russia, San Marino, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Turchia, Ucraina, Ungheria.

La Bielorussia, che godeva dello status di invitato speciale, è stata sospesa nel 1997. Vi sono inoltre tre paesi non europei (Canada, Messico e Israele) che godono dello status di osservatori presso l'Assemblea. Cinque paesi hanno infine lo status di osservatori presso il Comitato dei Ministri (Canada, Giappone, Messico, Stati Uniti e Santa Sede).

Consiglio europeo

Con l'espressione **Consiglio europeo** vengono indicati i **vertici** (cioè le riunioni) durante i quali i leader dell'UE definiscono le priorità politiche e le principali iniziative dell'Unione. In genere sono previste quattro sessioni l'anno, presiedute da un presidente permanente. L'attuale presidente è **Herman Van Rompuy**, il cui secondo mandato scadrà il **30 novembre 2014**.

Creato nel 1974 come sede informale di discussione tra i leader dell'UE, ben presto è divenuto l'organo che stabilisce gli obiettivi e le priorità dell'UE. Nel 1992 gli è stato conferito uno status informale e nel 2009 è diventato una delle sette istituzioni ufficiali dell'UE.

Il Consiglio europeo è composto:

- 1) dai **capi di Stato o di governo** dei paesi membri;
- 2) dal **presidente della Commissione** e dal **Presidente del Consiglio europeo stesso**, che presiede le sessioni.
- 3) Anche l'**Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza** partecipa ai lavori.

Il Consiglio europeo ha **una duplice funzione**:

- 1) definire gli **orientamenti** e le **priorità politiche generali** dell'UE
- 2) e **gestire questioni complesse o delicate** che non possono essere risolte a livello di cooperazione intergovernativa.

Sebbene influenzi l'agenda politica dell'UE, **non può approvare atti legislativi.**

Si riunisce almeno ogni sei mesi, sebbene in caso di necessità il presidente **possa convocare una riunione straordinaria**. Generalmente le sessioni del Consiglio hanno luogo a Bruxelles.

Come prende le decisioni?

Il Consiglio europeo si riunisce **almeno ogni sei mesi**, sebbene in caso di necessità il presidente possa convocare una **riunione straordinaria**. Generalmente le sessioni del Consiglio hanno luogo a Bruxelles.

Il Consiglio europeo **decide per consenso**, salvo diversa disposizione dei trattati. In alcuni casi adotta decisioni all'**unanimità** o a **maggioranza qualificata**, a seconda di quanto previsto dal trattato.

I presidenti del Consiglio europeo e della Commissione e l'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza non possono votare.

Europa "a geometria variabile"

Con questo termine si designa un **modo d'integrazione differenziata**, che ammette l'esistenza di **differenze insanabili** nella struttura integrativa e che, di conseguenza, permette una **separazione permanente** tra un gruppo di Stati membri ed unità integrative meno sviluppate.

Europa "a più velocità"

L'Europa "a più velocità" indica un **modo d'integrazione differenziata**, secondo cui il perseguimento di obiettivi comuni è l'opera di un **gruppo di Stati membri** che sono al tempo stesso capaci e desiderosi di progredire, con l'idea sottesa che gli altri seguiranno successivamente.

Europa "alla carta"

L'Europa "alla carta" indica un **modo d'integrazione differenziato**, secondo cui i vari Stati membri hanno la **facoltà di selezionare**, come nel caso in cui si mangia "alla carta", il **settore politico al quale vorrebbero partecipare**, conservando al tempo stesso un numero minimo di obiettivi comuni.

Fiscal compact

Il **Fiscal compact** (in italiano «**Patto di bilancio**» e alla lettera «**Accordo fiscale**») è stato sottoscritto a **Bruxelles** il **2 marzo 2012**.

Con questa locuzione si indicano le misure di allineamento tra le politiche economiche dei Paesi della Ue per affrontare la grave crisi economico-finanziaria che attraversa l'Europa – e non soltanto l'Europa – da oltre quattro anni.

L'espressione *Compact*, in particolare, significa 'accordo, patto'. Un patto particolarmente impegnativo, giacché stabilisce vincoli durissimi per le economie e i bilanci nazionali.

Per quanto, più precisamente, riguarda l'Italia, il *fiscal compact* **vincolerà il nostro Paese alla riduzione del debito pubblico per una cifra di 45 miliardi di euro l'anno per vent'anni, con variazioni possibili a seconda che si inneschi o meno la crescita economica.** Il

Metodo comunitario e intergovernativo

Il **metodo comunitario** designa il modo di funzionamento istituzionale del primo pilastro dell'Unione europea. Nel rispetto del **principio di sussidiarietà**, il metodo poggia su una logica d'integrazione ed è segnatamente caratterizzato dai principali elementi qui appresso:

1. monopolio del **diritto d'iniziativa** della Commissione;
2. ricorso generalizzato al **voto a maggioranza qualificata** in sede di Consiglio;
3. ruolo **attivo** del Parlamento europeo (pareri, proposte di emendamento, ecc.);
4. uniformità di **interpretazione** del diritto comunitario a cura della Corte di giustizia.

Il **metodo comunitario** si oppone al modo di funzionamento istituzionale del secondo e del terzo pilastro, il quale poggia su una **logica di cooperazione intergovernativa** (metodo intergovernativo), che è caratterizzata dai principali elementi qui appresso:

1. diritto di **iniziativa** della Commissione **limitato a determinati aspetti specifici**, ovvero condiviso con gli Stati membri;
2. ricorso generalizzato all'**unanimità** in sede di Consiglio;
3. ruolo **consultivo** del Parlamento europeo;
4. ruolo **limitato** della Corte di giustizia.

Personalità giuridica dell'Unione

Le due Comunità - **Comunità europea ed Euratom** - che costituiscono l'Unione europea hanno **personalità giuridica**.

Invece il trattato sull'Unione europea non contiene alcuna disposizione relativa alla **personalità giuridica** dell'Unione anche se quest'ultima ingloba le due Comunità precitate e due settori a carattere intergovernativo - **politica estera e di sicurezza comune (PESC)** e **cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale**.

La Comunità europea ha la capacità di concludere e di negoziare accordi nel rispetto delle sue competenze esterne, di divenire membro di un'organizzazione internazionale e di disporre di delegazioni nei paesi terzi.

La questione della **personalità giuridica dell'Unione** è stata posta essenzialmente sul piano delle **relazioni esterne**, in particolare per quanto concerne la capacità a concludere trattati o ad aderire a convenzioni.

L'Unione non detiene, a priori, il «*treaty making power*», cioè la capacità internazionale di concludere accordi con Stati terzi. Tuttavia essa persegue obiettivi propri sul piano internazionale sia con la conclusione di accordi mediante il Consiglio dell'Unione europea o con le sue prese di posizione sulla scena internazionale, soprattutto nel quadro della PESC.

In merito alla personalità giuridica dell'Unione, il Trattato di Lisbona ha introdotto novità importanti. All'art. 46 A esso recita infatti: **“L'Unione ha personalità giuridica”**, precisando, nella **Dichiarazione relativa alla personalità giuridica dell'Unione europea**, che: “La conferenza conferma che il fatto che l'Unione europea abbia **personalità giuridica** non autorizzerà in alcun modo l'Unione a legiferare o ad agire al di là delle competenze che le sono attribuite dagli Stati membri nei trattati”.

